

stesso On. Ministero delle Finanze (indicata in circa 3.200.000).-

Ciò stante, ed avuto riguardo al fatto ormai accertato che il tasso di interesse applicato dall'Istituto per l'ammortamento dei premi relativi alle operazioni di riscatto deve ritenersi parzialmente assorbito dal maggior costo dell'operazione per effetto della minore mortalità effettiva rispetto a quella teoricamente prevista nelle tariffe applicate per i riscatti di debiti vitalizi, non apparirebbe neppure possibile consentire un tasso d'interesse inferiore al 5,25%. -

Per quel che riguarda la rinnovazione del mutuo di £. 13 milioni stipulato dal Comune nel 1929, stante le ragioni fatte presenti dall'On. Ministero, si ritiene di poter consentire, come già altri Istituti hanno concesso, che il residuo debito attuale venga ammortizzato in 50 annualità certe al tasso d'interesse del 4,50%. -

Riferibilmente, poi, alla richiesta partecipazione pro quota da parte di questo Istituto nella concessione di un nuovo mutuo al Comune per £. 300 milioni, il Direttore Generale prega il Comitato Permanente e il Consiglio di Amministrazione che gli vengano date in merito precise istruzioni. -

Il Comitato esprime l'avviso che si possa consentire la riduzione del tasso di interesse per l'ammortamento dei premi unici delle operazioni assicurative dal 5 3/4 al 5 1/4 % per la durata di 40 anni. - Circa il residuo mutuo si potrà, in analogia a quanto hanno consentito altri istituti, ridurre il saggio di interesse al 4 1/2%, portando la durata del rimborso a 50 anni dall'origine. - Non sembra invece possibile, dati gli impegni dell'Istituto, partecipare alla nuova operazione di mutuo richiesta dal Comune. -

=====

